

La Curia, l'iniziativa

Sepe in campo: scuola di politica per i cattolici

**Il cardinale lancia
il progetto di formazione
Accordi con i privati**

Pietro Treccagnoli

Nascerà a Napoli una scuola di formazione politica per i cattolici. Lo ha annunciato ieri, a margine della presentazione della lettera pastorale «Per amore del mio popolo... non tacerò», il cardinale Crescenzo Sepe. A promuoverla sarà l'arcidiocesi cittadina, ma sarà una realtà che coin-

volgerà altre quattro regioni del Mezzogiorno (Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) che già si sono attivate per «la realizzazione di questa realtà». L'appuntamento è previsto per l'anno accademico 2013-2014. «Sarà» ha spiegato Sua Eminenza «una scuola che punterà a costruire un itinerario di educazione cristiana al bene comune. Sarà una facoltà universitaria portata avanti da privati cattolici e non quindi direttamente dalla Chiesa in quanto tale. Inizialmente il corso di formazione avrà la forma di

un master postlaurea».

Sarebbe già stata individuata la sede e si sta lavorando al programma di massima. La Curia ha anche scelto il responsabile della formazione politica che sarà Mario Di Costanzo. «Ora i passi ulteriori saranno compiuti da parte di Di Costanzo» ha confermato Sepe. «Si pensava di iniziare già da questo anno accademico, ma c'è bisogno delle autorizzazioni governative e occorre completare tutto l'iter burocratico. Quindi credo che con l'anno prossimo potremo iniziare con un master».

I primi incontri per mettere a punto norme e dettagli cominceranno tra due o tre settimane. Lo preannuncia lo stesso Di Costanzo che aggiunge: «La Chiesa italiana solletica da tempo il laicato cattolico a uscire dalle parrocchie e a essere più attivo nell'impegno per la città, per la polis e per la vita democratica del Paese. È un invito a leggere la vita sociale alla luce del Vangelo». Nelle diocesi italiane c'è stata una fioritura di scuole cattoliche e di istituti di formazione orientata verso una lettura cristiana dell'impegno politico. Anche il Giubileo per Napoli, fortemente voluto da Sepe, ha lavorato in questa direzione, stabilendo contatti stretti tra gli ambienti cattolici e il mondo della cultura, del lavoro, dell'impresa, del sindacato e dell'università. È un'inversione di tendenza in atto da tempo e che ribalta una posizione quasi aventiniana e che ha fatto ripensare ai cattolici il proprio ruolo nella vita civile. Non si tratterebbe di ricostituire un partito dei cattolici, ma superare le difficoltà e anche le diffidenze degli ultimi decenni da parte di tanti cristiani a

impegnarsi in prima persona.

«Si lavorerà su due livelli» spiega Di Costanzo. «Ce ne sarà uno specialistico-universitario e un altro che potremmo definire di base che si rivolge ai laici per educarli a mettere in pratica i princi-

pi, le parole-chiave, i cardini della dottrina sociale della Chiesa». Sono previsti corsi, ma anche incontri aperti alla comunità. C'è, però, ancora molto da realizzare. A finanziare la scuola di formazione saranno le famiglie religiose, in pratica gli ordini. Il modello potrebbe essere la Gregoriana di Roma, non legata a una singola istituzione religiosa. Ma, chiarisce Di Costanzo, è ancora presto per scendere nei dettagli: «Il progetto è complesso e avvincente e deve essere una grande sfida culturale per i cattolici e per chiunque abbia interesse a costruire un dialogo indirizzato al bene comune».

Lo staff
Previsto un master post-laurea La direzione affidata a Mario Di Costanzo